

La lotta degli edili ha registrato una massiccia adesione

# Bloccati i cantieri in tutta la regione

Si sono fermati al 100% i lavoratori dei maggiori complessi - Manifestazione al cinema Colosseo con la partecipazione di metalmeccanici, chimici, insegnanti e studenti

## DOMANI SCIOPERO ALLA STEFER

I cantieri edili e l'intero settore delle costruzioni in tutta la regione sono rimasti bloccati ieri dallo sciopero di 24 ore deciso unitariamente dai sindacati per rivendicare i nuovi contratti di lavoro, l'occupazione, l'applicazione della legge sulla casa. L'adesione alla giornata di lotta è stata alta sia a Roma che nelle altre province. Ecco alcuni dati significativi. Completamente deserti i maggiori cantieri edili della capitale, Sogene, Cogeco, Belli, Condotte d'acqua, C archella ecc.; hanno scioperato al 100 per cento, anche i lavoratori della Zoldan, dove la settimana scorsa è morto un operaio di diciotto anni, e i dipendenti della

Parlano i lavoratori delle costruzioni

### «Occupazione e riforme sono i nostri obiettivi»

Salario garantito e lavoro le principali rivendicazioni — La necessità di allargare la democrazia operaia — Costruire più case a fitti equi

Durante la manifestazione al cinema Colosseo i lavoratori dell'edilizia discutono sugli obiettivi e sulle prospettive della loro lotta. «Secondo me — dice Romolo Di Pascale un operaio della Sogene — la situazione si presenta più difficile rispetto al 1969 e pesa in modo particolare il governo di centro-destra. In compenso la mobilitazione più estesa più massiccia, più profonda. Basta pensare che oggi noi operai disponiamo di organismi sindacali, come i consigli di delegati, molto più avanzati rispetto alle strutture del passato e anche le nostre richieste riflettono questi passi in avanti». «Tutta la nostra piattaforma rivendicativa — dice il compagno Giovanni Guerra — ha l'obiettivo di far avanzare i muratori e manovali. Si pensi al salario garantito: oggi se un edile sta male, non può reggere in piedi, va lo

stesso a lavorare altrimenti gli danno quattro soldi. Questa è una delle cause degli infortuni sul lavoro. Dal 1971 al 1972 ci sono stati in tutta Italia più di mille incidenti mortali e l'INAIL ha speso per prestazioni antinfortunistiche 4 mila miliardi. Di qui il collegamento delle nostre richieste con le riforme di struttura, soprattutto la riforma sanitaria e il problema della medicina preventiva». «Sono anni che i padroni fanno quello che vogliono nei cantieri edili — aggiunge Pietro della Sogene —. Per noi la lotta per la casa significa dare case ai lavoratori e risolvere nello stesso tempo il problema dell'occupazione». Anche Vincenzo Tagliatella ribadisce la necessità di indicare i nessi della loro lotta con i problemi di più vaste masse: «Ad esempio noi dobbiamo realizzare l'opinione pubblica verso un corretto

giudizio sul caro-vita: di chi siano le vere responsabilità e come superarlo. La gente è rimasta colpita dai tanti aumenti, come quello delle tariffe telefoniche e della benzina e noi possiamo avviare un discorso politico avanzato. Occorre inoltre conquistare ancora potere sindacale nelle aziende e nei cantieri». Un altro lavoratore, Vincenzo Venditti dice: «Un operaio specializzato in un anno tra ferie e giorni di pioggia in media guadagna al mese 110, 120 mila lire, figuriamoci quanto porta a casa un manovale. Ma il tenore di vita degli edili non si alza solo con aumenti salariali. Occorre avere il salario garantito e soprattutto riforme, che ci sollevino dagli affitti onerosi, proteggano la nostra salute, permettano ai nostri figli di andare a scuola all'università».

p. bo.



La manifestazione degli edili al Colosseo e (a destra) il corteo di lavoratori ad Orte

Cariche contro gli studenti fin dentro i locali dell'edificio

## Aggressione della polizia al liceo di via Fonteiana

L'assalto è avvenuto a freddo mentre i ragazzi aspettavano l'inizio delle lezioni - Minacce anche contro il vice-preside e un assistente - Fermati davanti al Manara due giovani che distribuivano volantini - Ostia: incursione fascista tollerata dalla P.S.

Episodi di repressione si sono verificati ieri mattina in numerosi istituti superiori. Il più grave è accaduto al liceo scientifico di via Fonteiana: i carabinieri hanno aggredito, senza nessuna ragione, gli studenti che stazionavano davanti la scuola in attesa dell'inizio delle lezioni. Dopo una prima carica agenti (alcuni in borghese) hanno fatto irruzione dentro l'edificio per inseguire gli allievi che avevano cercato di sottrarsi alle percosse. Anche il vicepreside, professor Bruno Regni, e un assistente ed alcuni studenti hanno partecipato anche studenti di altri istituti. Alla fine della riunione è intervenuta la polizia per controllare i documenti dei funzionari del commissariato — i soliti «perturbatori». Evidentemente non contenti del controllo del giorno prima, ieri gli agenti hanno pensato di passare a metodi più sbrigativi. Un altro episodio è accaduto

Manara, dove due studenti iscritti alla FGCI sono stati fermati, perché «rei» di diffondere un volantino, e trascinati ai commissariati. Ai licei Tasso e Croce, inoltre, alcuni giovani — noti per il loro impegno politico — sono stati minacciati di espulsione per aver organizzato assemblee studentesche. Per oggi i rispettivi presidi delle due scuole hanno convocato i genitori degli allievi ritenuti più «turbolenti».

Aggressione fascista al liceo scientifico Enrico Fermi di Ostia. Gli studenti ieri mattina non riuniti in assemblea nella palestra, quando una quindicina di teppisti, armati di spranghe di ferro, martelli e pistole lanciavano, hanno dato via all'assalto picchiando gli antifascisti. Di fronte alla immediata reazione degli studenti gli aggressori sono fuggiti. Ma non contenti della prima bravata gli attivisti dell'estrema destra si sono raggruppati nuovamente in una stanza senza che i poliziotti presentischi avessero potuto bloccarli. Solo la fermezza e il senso di responsabilità degli antifascisti ha impedito che accadessero più seri incidenti.

### Una professoressa del XVI Liceo scientifico Sotto inchiesta perchè ha adottato un libro scritto da negri americani

Una professoressa è stata messa sotto inchiesta per aver usato lo scorso anno in classe una raccolta di poesie sulla contestazione nera. Il libro, intitolato «Negri USA», è stato edito da Sansoni e curato da Carlo Bo. La professoressa che si è servita di questo testo è Lidia Ferrara, insegnante di inglese al XVI liceo scientifico di via Barellari. La vicenda ha preso il via da un esposto avanzato nella primavera scorsa al ministero della Pubblica Istruzione dall'ingegner Nicolò Denaro, padre di Manlio, un ex alunno del «XVI», che ora frequenta una scuola privata. Il Denaro ha sostenuto che il figlio si rifiutò di scrivere sotto dettatura la poesia «Missioni sacrali» di Bob Kaufman, per il fatto che il ministero ha dato seguito alle lamentele di un genitore reazionario avviando un'inchiesta iniziata lo scorso 5 ottobre. L'indagine è stata affidata all'ispettore Renzo Rovinazzi, noto per le sue simpatie di destra, che si è servito di metodi, a dir poco, inconsueti. Di punto in bianco l'ispettore si è presentato al liceo, ha fatto cacciare l'insegnante dalla scuola, perché forse temeva che avrebbe potuto «inquinarne» gli accertamenti, e ha diffuso un questionario scritto a tutti gli studenti delle classi dove insegna la professoressa Ferrara. Dal metodo come sono state poste le domande si può facilmente arguire su quali binari si intende portare l'inchiesta. Nella seconda parte del questionario, infatti si chiede: il libro «Negri USA» è poetico? È violento? È morale? È obiettivo? e via interrogando. Alle obiezioni degli studenti che hanno fatto osservare che per rispondere a tali quesiti bisognava prima intendersi su cosa si intende per «poetica», «violenta», «morale», «obiettività», l'ispettore Rovinazzi ha replicato bruscamente: «Dovete solo rispondere mettendo una croce sul "no" o sul "si"». La vicenda si commenta da sola. Approfitando di una denuncia reazionaria, il ministero pensa di cogliere l'occasione per dare una lezione a chi non si accontenta di ricevere nuove vie nella sperimentazione didattica e non intendono più seguire metodi nozionistici ed anacronistici.

La giornata di lotta a Orte e Civita Castellana

## Chiusi i negozi, deserte le fabbriche e le scuole



Il comizio, dopo il corteo, a Civitacastellana

Sembrava una 'giornata domenicale' ieri a Orte e Civita Castellana: negozi chiusi, scuole vuote, fabbriche deserte. Si è trattato invece di una giornata di lotta, che ha visto la partecipazione compatta di tutte le categorie, dagli artigiani, ai commercianti, agli operai, agli studenti, ai contadini, proprio perché gli obiettivi della protesta coinvolgevano gli interessi di tutta la popolazione: rivendicare una politica governativa che garantisca ai centri del viterbese sviluppo economico, che dia agli abitanti della zona sicurezza per il futuro e piena occupazione. E su questi stessi temi altri scioperi si svolgeranno il 17 ad Acquedendente, Tarquinia, Tuscania, Canino, Castiglione in Teverina e alla fine del mese si svolgerà una manifestazione provinciale a Viterbo. Lo sciopero generale indetto dalla CGIL, ha avuto l'adesione della CISL, dell'amministrazione popolare dei due paesi e delle Associazioni dei commercianti e degli artigiani. Alle 9, in viale Antonio Gramsci a Civita Castellana, si è formato il corteo che ha poi percorso il centro cittadino per concludersi in piazza della Chiesa. A Civita Castellana, si è svolto il comizio, nel corso del quale hanno parlato un operaio della scuola medie, una professoressa della fabbrica di ceramica Castellana e il segretario della C.D.L. di Viterbo, Marchi. L'economia di Civita Castellana, che conta circa 15.000 abitanti, gravita quasi esclusiva-

mente intorno alle circa 50 piccole fabbriche di ceramica, che vantano una lunga tradizione, ma che, negli ultimi tempi si dibattono in una profonda crisi per la mancanza di adeguati interventi a livello governativo e regionale. La gran parte di queste aziende a carattere artigianale avrebbe bisogno di particolari facilitazioni nel credito. Per questo una delle rivendicazioni di fondo della giornata di lotta è stata la costituzione della finanziaria regionale e la richiesta di contributi e crediti agevolati per la piccola industria. L'amministrazione comunale, popolare e democratica che si è schierata a fianco dei lavoratori in lotta si trova anche essa a combattere contro il disinteresse del governo che da tre anni deve dare i fondi per la costruzione di una scuola. Intanto il Comune ha già preso iniziative a favore degli studenti stanziando 5 milioni l'anno per i trasporti gratuiti. A Orte la situazione è più drammatica. Posto al centro di un grande nodo ferroviario, a due passi dall'autostrada, il paese è però rimasto a un livello di vita bassissimo. Quasi esclusivamente agricolo, l'economia del piccolo centro che conta 8000 abitanti, soffre di enormi difficoltà anche perché le campagne si spopolano e restano solo i pensionati. Un momento di respiro per molti operai è arrivato in questi ultimi tempi con la costruzione della «Direttissima» Roma-Firenze, ma quando sarà terminata la ferrovia che prospettive hanno le

dicene di persone che vi lavorano? Nessuna, se non la scarsa probabilità di trovare occupazione in qualche cantiere di Roma, o di lavorare saltuariamente nei campi.

### ALLE ORE 18 Manifestazione per l'equo canone a piazzale delle Province

Questa sera, alle ore 18, in piazzale delle Province, si svolgeranno le assemblee più generali del traffico e dei trasporti pubblici, di fronte ai mancanti impegni anche su parte del comune, della regione, delle aziende, i sindacati hanno proclamato uno sciopero regionale di tutti i lavoratori dei trasporti pubblici. Si tratta di collaudatori dei centri FIAT. I lavoratori si battono contro la mancata applicazione degli accordi siglati nel '69, nel '70 e nel '71 e in particolare per la questione dei dipendenti delle ex autolinee private. Di una questione aperta da tempo e su cui si è battuto per la costituzione del consiglio regionale. La giunta, invece, ha sempre, ostinatamente, rifiutato di rispettare le decisioni dell'assemblea.

### Senza acqua 16 ore cinque zone

Dalle 8 di stamattina fino alle 24, a causa dei lavori di spostamento del V sifone a piazzale Pratese, verrà a mancare l'acqua nelle seguenti zone: Trieste, Appellato, Pratese, Pratese-Labiano, Tuscolano.

Per quanto riguarda poi gli aspetti più generali del traffico e dei trasporti pubblici, di fronte ai mancanti impegni anche su parte del comune, della regione, delle aziende, i sindacati hanno proclamato uno sciopero regionale di tutti i lavoratori dei trasporti pubblici. Si tratta di collaudatori dei centri FIAT. I lavoratori si battono contro la mancata applicazione degli accordi siglati nel '69, nel '70 e nel '71 e in particolare per la questione dei dipendenti delle ex autolinee private. Di una questione aperta da tempo e su cui si è battuto per la costituzione del consiglio regionale. La giunta, invece, ha sempre, ostinatamente, rifiutato di rispettare le decisioni dell'assemblea.

Per quanto riguarda poi gli aspetti più generali del traffico e dei trasporti pubblici, di fronte ai mancanti impegni anche su parte del comune, della regione, delle aziende, i sindacati hanno proclamato uno sciopero regionale di tutti i lavoratori dei trasporti pubblici. Si tratta di collaudatori dei centri FIAT. I lavoratori si battono contro la mancata applicazione degli accordi siglati nel '69, nel '70 e nel '71 e in particolare per la questione dei dipendenti delle ex autolinee private. Di una questione aperta da tempo e su cui si è battuto per la costituzione del consiglio regionale. La giunta, invece, ha sempre, ostinatamente, rifiutato di rispettare le decisioni dell'assemblea.

Per lo sciopero proclamato dai sindacati CGIL e UIL

## Scuola: venerdì corteo all'Esedra

Nuove proteste per la mancanza di aule

A Ostia speculazioni sul trasporto degli alunni - Delegazioni al Campidoglio dalla Parrocchietta e Monteverde

### Entro oggi le prenotazioni per la delegazione a Parigi

Si informano i compagni che intendono partecipare alla manifestazione contro l'aggressione americana nel Vietnam che si svolgerà a Parigi domenica 15 ottobre, che la partenza è fissata da Roma per venerdì 13, alle ore 12,25 al piano 20 della stazione Termini (linea n. 642) con arrivo a Termini in serata, alle ore 20, qui, nella piazzetta ex-Rete di piazza Carretti a Pratese. L'arrivo nella capitale francese avverrà sabato 14, di mattina, alle ore 10, presso la piazzetta ex-Rete di piazza Carretti a Pratese. L'arrivo nella capitale francese avverrà sabato 14, di mattina, alle ore 10, presso la piazzetta ex-Rete di piazza Carretti a Pratese. L'arrivo nella capitale francese avverrà sabato 14, di mattina, alle ore 10, presso la piazzetta ex-Rete di piazza Carretti a Pratese.

### Attivo UDI

Oggi alle 16,30, in via della Colonna Antoniana 41, si riunisce l'attivo provinciale dell'Unione Donne Italiane, con il seguente ordine del giorno: «Attività dei prossimi mesi e convegno di organizzazione e tesseramento».

### piccola cronaca

#### Nozze d'argento

Il compagno Silvio Morini e la compagna Fernanda Guerra, entrambi 25 anni di matrimonio. I compagni della sezione Garbatella e l'Unità rivolgono loro i più fervidi auguri.

#### Lutto

Si sono svolti ieri ad Ardea i funerali del compagno Primo Mauro Mollica, dirigente della Camera del Lavoro e dell'Ufficio INCA di Ardea da oltre 20 anni e Consigliere comunale della Liberazione ad oggi. Tutti i compagni della sezione di Ardea e del Comitato di Zona dei Castellani Romani e l'Unità, rievocano ai familiari le loro più sentite e fraterne condoglianze.

#### Grave lutto dei compagni De Angelis

Un grave lutto ha colpito i compagni Ivo e Emilio De Angelis, della tipografia Gale. Ieri ha cessato di vivere il padre Angelo. I compagni della redazione dell'«Unità», della Gale, dell'amministrazione, si stringono intorno ai cari compagni di lavoro in questo momento di dolore e rivolgono ai familiari tutti le più fraterne condoglianze.

#### Grave lutto dei compagni De Angelis

Un grave lutto ha colpito i compagni Ivo e Emilio De Angelis, della tipografia Gale. Ieri ha cessato di vivere il padre Angelo. I compagni della redazione dell'«Unità», della Gale, dell'amministrazione, si stringono intorno ai cari compagni di lavoro in questo momento di dolore e rivolgono ai familiari tutti le più fraterne condoglianze.

Gli episodi accaduti ieri nelle scuole, e pochissimi giorni dalla riapertura degli istituti secondari superiori, pur nella diversa intensità della loro gravità, hanno un unico filo conduttore: la repressione. Ma non contenti della prima bravata gli attivisti dell'estrema destra si sono raggruppati nuovamente in una stanza senza che i poliziotti presentischi avessero potuto bloccarli. Solo la fermezza e il senso di responsabilità degli antifascisti ha impedito che accadessero più seri incidenti.

È vero che l'esercizio dei diritti democratici va organizzato e disciplinato, ma è non certo, però, con iniziative intimidatorie e repressive che la scuola si rinnova e si apre ad un rapporto fecondo con la società. La verità è che la politica è efficientissima e prodotta efficienza del governo di centro-destra, che non disdegna di paludarsi con alcuni propositi di cambiamento, mira alla restaurazione del vecchio ordine di cose.

Sulla strada del «ritorno alla normalità» la linea dell'attuale governo si incontra e trova supporti (anche se a parole disdegnati) nell'estrema destra, che gli avvenimenti di questi giorni e di ieri dimostrano. Sarebbe calcolo errato comunque quello di coloro che ritengono, in tal modo, di poter bloccare le iniziative dei giovani, i rafforzarsi del vasto movimento che ha come obiettivo la restaurazione del vecchio ordine di cose. I 200 bambini della succursale «Carboni» sono inoltre costretti a fare lezioni nei «garages» di via Mattia Battistini dove i servizi igienici sono inadeguati e le aule insufficienti; tutto questo avviene mentre sono già terminati i lavori per la costruzione della scuola di via Marconi.